

# Il serpente con il cuore di un Principe

È UN INNO ALLA VITA E ALLA BONTÀ, QUESTA FAVOLA MODERNA, CHE OMAGGIA IL CAPOLAVORO DI SAINT-EXUPÉRY

di Giuliano Aluffi

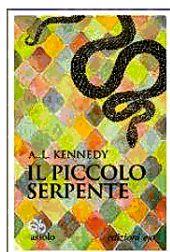
**M**ARY è una bambina "saggia e fuori del comune", a cui "piace il miele e fischiare e il blu e scoprire nuove cose". Il giardino di casa sua si trova su un tetto ed è poco più grande di una tovaglia, ma Mary sa che se si muove a passi piccolissimi, prolungando il tempo necessario ad attraversarlo, può farlo diventare molto più grande. È proprio nel giardino che, un giorno, Mary incontra un serpente che assomiglia a un braccialetto dorato con due gemme per occhi. È un serpente ben strano: ha molti nomi ma sceglie di farsi chiamare Lanmo ("morte" in lingua creola haitiana), ogni giorno gira velocissimo per il mondo e la sera torna a dormire sul cuscino di Mary, l'unica che non ha paura di lui.

Ebbene sì, è lo stesso sibillino serpente che tutti ricordiamo dalla lettura di *Il Piccolo Principe*, omaggiato già nel titolo di questa favola moderna della scrittrice scozzese Alison Louise Kennedy: *Il piccolo serpente* (edizioni e/o). «L'editore tedesco di *Il Piccolo Principe*, Karl Rauch Verlag, mi ha chiesto di scrivere una favola in risposta al capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry» spiega l'autrice al *Venerdì*. «Io amo le favole, e mi è stato chiaro fin da subito che avrei parlato del serpente incontrato dal Piccolo Principe».

Lanmo insegna a Mary a stare attenta ai pericoli, e da lei impara a commuoversi, a riflettere e ad apprezzare i puri di cuore. E quando la città muore per via della guerra e della dittatura, Lanmo aiuta Mary a salvarsi raggiungendo la "Terra di Perditi", dove vivrà felice fino al



GETTY IMAGES



**IL PICCOLO SERPENTE**  
A.L. Kennedy  
Traduzione di  
Silvia Montis  
edizioni e/o  
pp. 170  
euro 14,50

giorno dell'ultimo incontro col serpente.

«Ho deciso di scrivere questo libro perché volevo capire quanto seriamente potessi trattare in una favola argomenti che oggi tutti sembriamo dimenticare» spiega Kennedy. «Nel Regno Unito siamo allenati dalla società a pensare che non moriremo mai, che la cortesia e l'amicizia sono cose da sciocchi, che la vita dovrebbe essere veloce e superficiale. Io ho voluto scrivere di un essere crudele – un serpente che ti uccide – che però è

una delle creature più gentili e coscienti in una storia piena di esseri umani». La sapiente miscela di fiabesco, grottesco, humour e sentimento rende *Il piccolo serpente* una lettura per tutti, a patto di avere una buona scorta di fazzoletti.

«Durante i *reading* del libro, ho visto adulti piangere in un modo felice, empatico. E tanti ascoltare come bambini, e ricordare le cose che solo i più piccoli sanno su ciò che è davvero importante e su ciò che è soltanto una distrazione» spiega Kennedy. «Oggi i bambini come Mary stanno cercando di salvare il mondo». E anche chi legge può aspirare alla salvezza: in questa fiaba contemporanea il vero piccolo principe è un po' il serpente, un po' Mary e un po' il lettore. □

SCOPERTINE

MARCO  
FILONI  
scopertine@repubblica.it

## NEW YORK SOPRA IL VIETNAM

TUTTI gli elementi concorrono a lasciare il segno: la scelta del carattere tipografico; il cerchio concentrico che "buca" il centro; sopra e sotto le fotografie in bianco e nero; il colore dello sfondo. Si tratta di una copertina strepitosa. La indossa con eleganza il romanzo di Salvatore Scibona, *Il volontario*, tradotto da Michele Martino per l'editore 66th&2nd – che ha scelto, giustamente, di utilizzare il progetto grafico di Rachel Willey dell'originale americano. Lo skyline di New York in alto, la giungla vietnamita in basso, e questa specie di sole che raccorda lo sguardo, introducono alcuni dei temi del bel romanzo di Scibona – che già con *La fine*, suo romanzo d'esordio di qualche anno fa, aveva appassionato pubblico e critica – in cui viene narrato, con maestria, «un mondo che sorgeva dilatandosi dal basso, un mondo con un sole dentro che bruciava salendo dalla terra». Imperdibile.



6 settembre 2019 | il venerdì | 87